



*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

\*\*\*

Parere n. 3051 del 21/06/2019

Progetto	<p style="text-align: center;"><b>ID_VIP: 4261</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Elettrodotto aereo a 150 kV di collegamento tra la stazione a 150 kV di Pontelandolfo e la sezione a 150 kV della stazione di trasformazione 150/380 kV di Benevento III e relativi raccordi aerei a 380 kV di collegamento alla linea a 380 kV "Benevento-Foggia". Richiesta proroga del termine di validità del Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale DGR n. 291 del 24.07.2013.</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Parere Art.9 DM 150/07</i></p>
Proponente	<p style="text-align: center;"><b>Terna Rete Italia S.p.A.</b></p>

## **La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e l'art. 10 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. *“Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti”*.

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis.

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e ss.mm.ii..

**VISTO** la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, recante alcune modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. ed in particolare dispone che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale sia di competenza statale.

**VISTO** il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione.

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*.

**VISTO** la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, recante alcune modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. ed in particolare dispone che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale sia di competenza statale.

**VISTO** il D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 recante *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”*.

**VISTO** il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”*.

**VISTO** la nota della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (Direzione) prot. 27561/DVA del 06/12/2018, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (Commissione) con prot. 4317/CTVA del 06/12/2018, con la quale è stato chiesto alla Commissione *se si possano ritenere confermate le valutazioni già effettuate nell'ambito della procedura di VIA svolta presso la Regione Campania, e se vi siano, quindi, le condizioni per la concessione della proroga del Decreto Dirigenziale n. 291 del 24/07/2013 della Regione Campania, con il quale decreto era stato espresso*

giudizio positivo di compatibilità ambientale nell'ambito del procedimento di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio per la parte relativa alle "Opere connesse al parco eolico San Lupo (ndr di potenza complessiva nominale di 42,5 MW): elettrodotto aereo a 150 kV di connessione tra la stazione elettrica di smistamento 150 kV Pontelandolfo (ampliamento) e la sezione 150 kV della Stazione 380/150 kV di Benevento III e relativi raccordi".

**PRESO ATTO** che con il D.Lgs. 104/2017, che ha modificato la Parte II del D.Lgs. 152/2006, è stata attribuita allo Stato la competenza in materia di VIA per quanto concerne i progetti relativi a "agli "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW" (Allegato II, punto 2).

**VISTO** che in ragione della nuova normativa sopra richiamata, con nota prot. TERNA/P20180002807 del 20/07/2018, acquisita dalla Direzione con prot. 20362/DVA del 11/09/2018, successivamente perfezionata con nota prot. TERNA/P20180034377 del 27/11/2018, acquisita con prot. 26743/DVA del 27/11/2018 e con documentazione acquisita con prot. 27374/DVA del 04/12/2018, la società Terna Rete Italia S.p.A ha presentato, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., motivata richiesta di proroga del termine di validità del parere di compatibilità ambientale di cui al suddetto D.D. n. 291 del 24/07/2013.

**VISTO** che con nota prot. TERNA/P20180039242 del 11/12/2018, acquisita dalla Direzione con prot. 28044/DVA del 11/12/2018, il Proponente ha chiesto, ed ottenuto, il nulla osta della Direzione per il consenso ad iniziare le "attività di costruzione dell'elettrodotto 150 kV 'Pandolfo- Benevento III [...]", subordinato al buon esito della richiesta di proroga stessa (prot. 28767/DVA del 19/12/2018).

**CONSIDERATO** la nota prot. 4418/CTVA del 13/12/2018, con la quale è stato assegnato il procedimento al Gruppo istruttore (GI) della Commissione.

**CONSIDERATO** che sono state svolte, presso la Commissione, riunioni con il Proponente, relative al procedimento, in data 31/01/2019 (giusta convocazione prot. 188/CTVA del 18/01/2019) e in data 15/02/2019 (giusta convocazione prot. 373/CTVA del 04/02/2019).

**VISTO** che con nota prot. TERNA/P20190015133 del 26/02/2019, acquisita con prot. 5497/DVA del 04/03/2019, il Proponente, a seguito degli incontri tenuti con la Commissione, ha trasmesso "documentazione integrativa tecnica ed amministrativa che annulla e sostituisce la precedente consegnata, completa della Dichiarazione Sostitutiva dell'atto di notorietà aggiornata".

**VISTO** che con successiva nota del 19/03/2019, acquisita con prot 7011/DVA del 19/03/2019, il Proponente ha ulteriormente integrato la documentazione con "l'elaborato REFRI7041BIAM2941 che sintetizza l'iter autorizzativo relativo all'intervento" ed ha nuovamente trasmesso la "cartella denominata Decreti e Pareri che vede una riorganizzazione di quanto già trasmesso e che sostituisce in toto la cartella Autorizzazioni\_Decreti\_Pareri\_Progetto contenuta nella precedente documentazione" trasmessa in data 26/02/2019.

**CONSIDERATO** pertanto, ai fini del presente parere, la seguente documentazione trasmessa dal Proponente:

- ✓ con nota prot. TERNA/P20180002807 del 20/07/2018 (prot. 5497/DVA del 04/03/2019 e prot. 4317/CTVA del 06/12/2018), richiesta di proroga del termine di validità del parere di compatibilità ambientale di cui al suddetto D.D. n. 291 del 24/07/2013;
- ✓ con nota prot. TERNA/P20190015133 del 26/02/2019 (prot. 20362/DVA del 11/09/2018 e prot. 1110/CTVA del 25/03/2019) Relazione ambientale e relativi elaborati cartografici, Tabella riepilogativa sullo stato avanzamento delle prescrizioni e relativa documentazione tecnica;
- ✓ con nota del 19/03/2019 (prot. 7011/DVA del 19/03/2019 e 1110/CTVA del 25/03/2019) Sintesi dell'iter autorizzativo e relativi decreti e pareri.

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda l'iter autorizzativo progressivo:

- La Regione Campania con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico n. 256 del 07/06/2013, ha autorizzato la società Eolica San Lupo Srl:
  - i. alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n. 17 aerogeneratori, di potenza nominale unitaria di 2,5 MW (massima fino a 3 MW), e ricadenti nel Comune di San Lupo (BN) in località Monte Ciesco, Serra la Giumenta, Monte Croce, Saudiello, ed opere connesse ricadenti nei comuni di Pontelandolfo, Campolattaro, Casalduni, Castelpagano, Colle Sannita, Morcone, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Benevento nella provincia di Benevento, per una potenza complessiva nominale di 42,5 MW (massima consentita fino a 51 MW);

- ii. alla connessione elettrica dell'impianto prevista nella STMG fornita dal Gestore della RTN con nota prot. 2766 del 04/07/12 mediante la realizzazione di una nuova Stazione Elettrica (SE) RTN a 150 kV da ubicare nel comune di Pontelandolfo (BN) da collegare con un elettrodotto RTN a 150 kV alla SE RTN a 150 kV di Castelpagano (BN) e con un elettrodotto RTN a 150 kV (da realizzare in classe 380 kV) ad una nuova SE RTN 380/150 kV da realizzare nel Comune di Benevento, denominata "Benevento 3", da inserire in entra - esce alla linea RTN 380 kV "Benevento 2 - Foggia", come di seguito composta:
- Cavidotto interrato in media tensione a 30 kV per il collegamento tra il parco eolico e la stazione di trasformazione 30/150 kV ubicata nel Comune di Pontelandolfo;
  - Stazione di trasformazione a 30/150 kV posizionata nel Comune di Pontelandolfo che sarà collegata in antenna ad una futura stazione di smistamento 150 kV, localizzata nel Comune di Pontelandolfo;
  - Stazione di smistamento 150 kV, costituente impianto di rete per la connessione, posizionata nel Comune di Pontelandolfo e collegata alle stazioni di Castelpagano e di Benevento 3 mediante due elettrodotti aerei di cui ai punti successivi;
  - Stazione di trasformazione 150/380 kV di Benevento 3 e relativi raccordi aerei a 380 kV di collegamento alla linea a 380 kV "Benevento-Foggia";
  - Elettrodotto aereo a 150 kV di collegamento tra la stazione a 150 kV di Pontelandolfo e la stazione a 150 kV di Castelpagano;
  - Elettrodotto aereo a 150 kV di collegamento tra la stazione a 150 kV di Pontelandolfo e la sezione a 150 kV della stazione di trasformazione 150/380 kV di Benevento 3 e relativi raccordi aerei a 380 kV di collegamento alla linea a 380 kV "Benevento-Foggia".
- La Regione Campania con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento: Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile n. 291 del 24/07/2013 (trasmesso al Proponente dalla Regione Campania con nota prot. 2013.0661379 del 25/09/2013) ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale per il progetto "Opere Connesse al parco eolico San Lupo: elettrodotto a 150 kV di connessione tra la nuova stazione elettrica di smistamento 150 kV Pontelandolfo (ampliamento) e la sezione 150 kV della Stazione 380/150 kV di Benevento III, la stazione elettrica a 380 kV Benevento III e relativi raccordi", con le seguenti prescrizioni:
- *i lavori non potranno essere eseguiti nel periodo aprile - giugno per non arrecare disturbo alla fauna nel periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria;*
  - *evitare lavorazioni notturne che possano causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo alla fauna presente;*
  - *gli scavi dovranno essere eseguiti nelle aree strettamente necessarie alla realizzazione delle opere;*
  - *ogni operazione lavorativa deve essere condotta con modalità tali da arrecare il minor danno possibile all'habitat presente, adottando ogni precauzione atta a minimizzare la dispersione di polveri nell'ambiente circostante, compresa la pulizia e la copertura dei mezzi di trasporto;*
  - *programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:*
    - *alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici utilizzati per lavori;*
    - *allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere temporaneamente all'interno del cantiere in luoghi sicuri, secondo le disposizioni normative del deposito temporaneo, nel rispetto dell'ambiente circostante;*
  - *nelle opere di scavo, necessita perseguire la salvaguardia della vegetazione presente, compensando eventuali perdite con la formazione di impianti faunistici equivalenti, secondo le modalità da concordare con l'Amministrazione competente, nonché prevedere impianti di siepi sempreverdi lungo il perimetro delle stazioni elettriche;*
  - *evitare qualsiasi pavimentazione impermeabilizzante negli interventi di sistemazione e di adeguamento del fondo stradale, delle piste di accesso necessarie per il trasporto delle apparecchiature;*
  - *le eventuali opere di drenaggio delle acque dovranno essere realizzate in maniera naturale seguendo l'orografia;*
  - *prima della realizzazione delle opere in argomento, occorrerà procedere alla redazione dello studio geologico esecutivo che dovrà accertare la stabilità a scala di dettaglio dei siti dove sono previsti l'ubicazione dei tralicci 7, 8, 10, 36 e 41 e delle stazioni elettriche. Nel caso della effettiva presenza di dissesti o instabilità dei siti occorre individuare siti compatibili;*
  - *il rispetto delle prescrizioni dettate dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno dettate nel proprio parere prot. n. 2450 del 27/03/2013;*

- il rispetto di tutte le prescrizioni formulate in tutti i pareri rilasciati dagli Enti gestori di vincoli sui territori interessati e partecipanti alla Conferenza di Servizi in svolgimento presso il Settore Regolazione dei Mercati dell'AGC 12 - Napoli;
- le opere elettriche a farsi (elettrodotti e stazioni) dovranno essere oggetto di un monitoraggio nella fase di esercizio inerente l'avifauna e la chiroterofauna volto ad accertare i danni per elettrocuzione e collisione per almeno 3 anni successivi all'entrata in esercizio, durante i quali, ove i risultati del monitoraggio lo richiedessero, dovranno essere tempestivamente potenziate le misure di mitigazione. Ai fini della predisposizione di tale monitoraggio si chiede di utilizzare il Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna redatto in collaborazione con l'ISPRA dall'ANEV e Legambiente e il protocollo messo a punto dell'ambito delle attività previste dall'accordo LIPU - TERNA del 2008.

• La Regione Campania con Decreto Dirigenziale della Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive n. 1259 del 12/12/2014, ha disposto la voltura a favore della società TERNA S.p.A. dell'autorizzazione unica ex art.12 del D.Lgs 387/03, rilasciata con il D.D. n. 256/2013, limitatamente alla parte relativa alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale costituito dalla Stazione di trasformazione 150/380 kV di Benevento 3 e dai raccordi aerei 380 kV della SE Benevento 3 alla linea a 380 kV "Benevento 2 - Foggia".

• La Regione Campania con Decreto Dirigenziale della Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive n. 214 del 22/09/2016, ha disposto:

- la voltura a favore della società TERNA S.p.A. dell'autorizzazione unica ex art.12 del D.Lgs 387/03, rilasciata con il D.D. n. 256/2013, limitatamente alla parte relativa alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto a 150 kV, da realizzare in classe 380 kV, tra la stazione di Pontelandolfo e la sezione a 150 kV della stazione di trasformazione 150/380 kV di Benevento III;
- la proroga dei termini di pubblica utilità, indifferibilità ed dell'opera volturata in mesi 24 decorrenti dalla data di pubblicazione dell'atto sul BURC (pubblicazione avvenuta nel BURC n.63 del 26/09/2013).

• La Regione Campania con Decreto Dirigenziale della Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive n. 239 del 28/11/2016, ha disposto:

- 1) di rettificare il DD n. 214 del 22/09/2016 di presa d'atto variante non sostanziale opere di rete, facenti parte della rete TERNA, inerenti la costruzione ed esercizio dell'impianto eolico nel comune di San Lupo (BN) Autorizzato con DD. N. 256/2013 eliminando dal DD.n.214/2016 la seguente frase: "Modifiche al progetto autorizzato della linea a 150 kV Pontelandolfo-Castelpagano per sottopasso line 150 kV Pontelandolfo-Benevento III ed in particolare l'abbassamento del sostegno n.8 (h=27 mt) e n. 9 (h=21 mt.) ad E\*(h=21 mt)-(rispettivamente - 6 mt e -à 3 mt);
- 2) di lasciare inalterato e valido tutto quanto previsto nel decreto dirigenziale n. 256 del 07/06/2013 e DD n. 214 del 22/09/2016 non oggetto di modifica col presente atto;

• La Regione Campania con Decreto Dirigenziale della Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive n. 19 del 15/03/2017, ha disposto:

1. di integrare il DD 214/16, estendendo la voltura in favore di Terna rete Italia Spa delle seguenti opere, approvate al punto 1 del medesimo atto, congiuntamente a quanto previsto al punto 3, ovvero:
  - Installazione delle necessarie apparecchiature elettromeccaniche sullo Stallo libero presente nella stazione Castelpagano sul quale collegare il Raccordo Lato Cercemaggiore della linea "Colle Sannita-Cercemaggiore";
  - Traslazione dei conduttori del raccordo Lato Cercemaggiore dallo stallo su cui si attestano attualmente allo stallo definitivo secondo quanto sopra indicato;
  - Rotazione a 90° del Palo gatto esistente all'interno della stazione Castelpagano, attualmente utilizzato per il collegamento della linea "Cercemaggiore", per il collegamento della futura linea "Pontelandolfo- Castelpagano"
  - Modifiche al progetto autorizzato dell'Elettrodotto aereo a 150 kV, in classe 380 kV, di collegamento tra la stazione a 150 kV di Pontelandolfo e la sezione a 150 kV della stazione di trasformazione 150/380 kV di Benevento 3, costituite dall'innalzamento per Sovrappasso dei seguenti sostegni: innalzamento sostegni n° 6 dall'altezza di 30 metri all'altezza di 39 metri (+9m), n° 7 dall'altezza di 24 metri all'altezza di 36 (+12m) metri e n° 8 dall'altezza di 27 metri all'altezza di 30 met ri (+3m);
2. di fare salvo tutto quanto disposto dai Decreti Dirigenziali n°256/2013, n. 1322/2014 e n.231/2015, n.218/2016, n.243/2016, non oggetto di modifica col presente atto;

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda l'avanzamento realizzativo delle opere

- In merito alle opere oggetto del decreto di autorizzazione alla costruzione e l'esercizio D.D. n. 256 del 07/06/2013 (Impianto eolico San Lupo ed opere connesse), il Proponente segnala che:
  - a) Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n. 17 aerogeneratori, di potenza nominale unitaria di 2,5 MW (massima fino a 3 MW), ricadenti nel Comune di San Lupo (BN) in località Monte Ciesco, Serra la Giumenta, Monte Croce, Saudiello, ed opere connesse ricadenti nei comuni di Pontelandolfo, Campolattaro, Casalduni, Castelpagano, Colle Sannita, Morcone, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Benevento nella provincia di Benevento, per una potenza complessiva nominale di 42,5 MW (massima consentita fino a 51 MW): la realizzazione dell' impianto è a cura della Società Eolica San Lupo Srl ed allo stato attuale l'avanzamento dei lavori dichiarato è circa il 60%;
  - b) Stazione di smistamento 150 kV, costituente impianto di rete per la connessione, posizionata nel Comune di Pontelandolfo e collegata alle stazioni di Castelpagano e di Benevento 3 mediante due elettrodotti aerei di cui ai punti successivi: la realizzazione dell' impianto è a cura della Società Eolica San Lupo Srl ed allo stato attuale l'avanzamento dei lavori dichiarato è circa il 70%;
  - c) Elettrodotto aereo a 150 kV di collegamento tra la stazione a 150 kV di Pontelandolfo e la stazione a 150 kV di Castelpagano: la realizzazione dell' impianto è a cura della Società Parco Eolico Casalduni House ed allo stato attuale l'avanzamento dei lavori dichiarato è circa il 60%.
- In merito alle opere oggetto del decreto di compatibilità ambientale D.D. n. 291 del 24/07/2013, il Proponente dichiara che:
  - a) Stazione di trasformazione 150/380 kV di Benevento 3 e relativi raccordi aerei a 380 kV di collegamento alla linea a 380 kV "Benevento-Foggia": le attività realizzative sono state effettuate a cura del Proponente e completate nel Marzo 2017;
  - b) Elettrodotto a 150 kV di collegamento tra la stazione a 150 kV di Pontelandolfo e la sezione a 150 kV della stazione di trasformazione 150/380 kV di Benevento 3: *i lavori di realizzazione hanno subito un notevole ritardo ... perché ... si è ritenuto necessario avanzare agli uffici regionali competenti richiesta di variante non sostanziale per la risoluzione di alcune interferenze riscontrate ... tra gli elettrodotti intersecanti; per tali motivazioni, la realizzazione dell'opera in oggetto non potrà essere ultimata entro il termine previsto del 26/09/2018.*

**PRESO ATTO** delle motivazioni del Proponente in merito alla richiesta di proroga del decreto di compatibilità ambientale D.D. n. 291 del 24/07/2013.

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda l'ottemperanza alle prescrizioni impartite con il decreto di autorizzazione alla costruzione e l'esercizio D.D. n. 256 del 07/06/2013 e il decreto di compatibilità ambientale D.D. n. 291 del 24/07/2013, il Proponente ha relazionato quanto di seguito riportato in sintesi:

	Atto / Ente	Prescrizione	Attività Proponente	Riscontro Ente
1	DD n.256/2013  MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI Soprintendenza per i beni archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta	le operazioni di scavo e movimento terra per la realizzazione sia degli aerogeneratori che del cavidotto e dell'elettrodotto avvengano sotto il controllo archeologico e che i lavori siano preceduti da saggi di scavo archeologico nelle aree a maggior rischio.	cfr. prescrizione 11	
2	DD n.256/2013  COMUNITA' MONTANA TITERNO ED ALTO TAMMARO Via Telesina, 174 82032 Cerreto Sannita (BN)	a) gli scavi e i movimenti di terra devono essere limitati, per sagoma e dimensioni, a quelli previsti in progetto; b) siano predisposti idonei accorgimenti atti alla prevenzione di dissesti e/o fenomeni di erosione dei suoli; c) il materiale di risulta, sia compensato nell'ambito del cantiere e utilizzato per la	Trasmissione progetto esecutivo (prot. TERNA/P2018 0004991 del 27/07/2018) comprensivo di: - Relazione geologica (sostegni 32; 36-43): RE17041F_CCSC032; - Relazione Modellazione Geotecnica (sostegni 32; 36-43): RE17041F_CCSC033; - Piano di gestione delle terre	

	Atto / Ente	Prescrizione	Attività Proponente	Riscontro Ente
		<p>sistemazione delle aree in aderenza alla normativa vigente; i materiali non idonei, siano allontanati e depositati in discariche autorizzate;</p> <p>d) non siano interessate da scavi e/o deposito di materiali le aree boscate;</p> <p>e) siano realizzati adeguati drenaggi a presidio di tutte le opere che possono avere effetti sul normale deflusso delle acque;</p> <p>f) nella fase esecutiva siano, comunque, verificate le ipotesi di progetto secondo i dettami del D.M. 11.03.'88 e s.m.i.;</p> <p>g) vengano verificate le sezioni idrauliche delle opere di canalizzazione e di interconnessione con i fossi demaniali;</p> <p>h) le opere di sostegno vengano verificate anche da un punto di vista dinamico;</p> <p>i) siano puntualmente verificate le analisi di stabilità delle aree interessate dagli interventi;</p> <p>j) venga assicurata una adeguata manutenzione alle opere idrauliche;</p> <p>k) l'ampliamento della viabilità esistente venga limitato alla funzionalità operativa dell'infrastruttura;</p> <p>l) vengano realizzate opere di regimazione delle acque alle piste di servizio;</p> <p>m) le misure di salvaguardia idrogeologica, in ogni caso, siano assunte anche a presidio degli scavi fronti di scavo provvisori;</p> <p>n) siano acquisiti gli altri pareri spettanti, di competenza, ad altri uffici o Enti della Pubblica Amministrazione tecnicamente qualificati ed istituzionalmente preposti per l'esame degli aspetti che l'opera prevista richiede per la sua realizzazione;</p>	<p>e rocce da scavo (sostegni 32; 36-43): RE17041F_CCSC038;</p> <p>- Piano di cantierizzazione (sostegni 32;36-43): RETEFR17041CIAM2680 e Tavola DETEFR17041CIAM2681.</p> <p>Trasmissione progetto esecutivo (prot. TERNA/P2019 0011347 del 12/02/2019) comprensivo di:</p> <p>- Relazione geologica, geotecnica e modellizzazione sismica (sostegni 1- 2, 5-11, 15-16, 21-23, 26-27, 29-30): RE17041F_CCSC0068;</p> <p>- Piano di gestione delle terre e rocce da scavo (sostegni 1-2, 5-11, 15-16, 21-23, 26-27, 29-30): RE17041F_CCSC0072;</p> <p>- Piano di cantierizzazione (sostegni 1-2, 5-11, 15-16, 21-23, 26-27, 29-30): REFR17041BIAM002921 e Tavole DEFER17041BIAM002922.</p>	
3	<p>DD n.256/2013</p> <p>AUTORITA' DI BACINO DEI FIUMI LIRI, GARIGLIANO E VOLTURNO</p> <p>Viale Lincoln – Ex zona S. Goben – Fabbricato A4 81100 CASERTA</p>	<p>Si provveda, in fase di progettazione esecutiva, a:</p> <p>a) Corredare il progetto esecutivo delle opere indelocalizzabili (cavidotti) ricadenti in A3 e tutte quelle ricadenti in Aree di media attenzione – A2 di uno studio di compatibilità idrogeologica (ex artt. 17 e 23), commisurato alla importanza e dimensione degli stessi interventi ed alla tipologia di rischio e di fenomeno;</p> <p>b) Assicurare in tutte le Aree di possibile ampliamento dei</p>	<p>Per le indicazioni relative alla ottemperanza dei punti b e c</p> <p>Trasmissione progetto esecutivo (prot. TERNA/P2018 0004991 del 27/07/2018) comprensivo di:</p> <p>- Relazione geologica (sostegni 32; 36-43): RE17041F_CCSC032.</p> <p>Trasmissione progetto esecutivo (prot. TERNA/P2019 0011347 del</p>	

Handwritten signatures and initials on the right margin of the table, including a large signature at the top right and several smaller initials and marks below it.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller initials and marks on the right.

	Atto / Ente	Prescrizione	Attività Proponente	Riscontro Ente
		<p>fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco-C1 il rispetto della normativa vigente in materia, con particolare riguardo alle disposizioni contenute nel D.M. LL.PP. 11/03/88, nella circolare LL.PP. 24/09/88 n. 30483 e successive norme e istruzioni.</p> <p>c) per le opere interferenti con il demanio idrico rispettare, ai sensi dell'art. 1 della Legge 365/00, le misure di Salvaguardia del Piano Straordinario – Rischio idraulico (PSRi) approvato dal C.I. con Del. N.2 del 27/10/99 (G.U. del 24/11/99, n. 276), attraverso una verifica della loro compatibilità idraulica (v. art. 13, 14 e 26 delle richiamate norme).</p>	<p>12/02/2019) comprensivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Relazione geologica, geotecnica e modellizzazione sismica (sostegni 1- 2, 5-11, 15-16, 21-23, 26-27, 29-30: RE17041F_CCSC0068.</li> </ul>	
4	<p>DD n.256/2013</p> <p>ARPAC Dipartimento di Avellino Via Circumvallazione, 162 83100 Avellino</p>	<p>a) Comunicare la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore;</p> <p>b) Eseguire in fase di preesercizio dell'impianto idonea campagna di misure fonometriche. Le impostazioni e l'utilizzo dell'impianto in fase di esercizio dovrà rispettare comunque i limiti fissati dalla normativa vigente in materia di acustica ambientale e trasmettere i dati;</p> <p>c) tutti i conduttori della rete interna al campo eolico devono essere del tipo cordato ad elica;</p> <p>d) La fascia di rispetto relativa alla cabina di consegna e di trasformazione deve rientrare nei confini di pertinenza dell'impianto;</p> <p>e) eseguire in fase di preesercizio dell'impianto idonea campagna di rilievi dei campi elettromagnetici. L'impostazione e l'utilizzo dell'impianto in fase di esercizio dovrà rispettare comunque i limiti fissati dalla normativa vigente in materia di CEM e trasmettere i dati;</p>	<p>Trasmissione progetto esecutivo (prot. TERNA/P2018 0004991 del 27/07/2018) comprensivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Relazione CEM: RE17041F_CCSC0020;</li> <li>- Planimetria Catastale: DE17041F_CCSC0019.</li> </ul>	
5	<p>DD n.256/2013 Prot. 2013. 0661379 - 25/09/2013 e DD n. 291/2013</p> <p>GIUNTA</p>	<p>a) i lavori non potranno essere eseguiti nel periodo aprile - giugno per non arrecare disturbo alla fauna nel periodo riproduttivo e/o di passodi avifauna migratoria;</p> <p>b) evitare lavorazioni notturne che possano causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando</p>	<p>Per i punti d, e, f, g, h, i, l:</p> <p>Trasmissione progetto esecutivo (prot. TERNA/P2018 0004991 del 27/07/2018) comprensivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Relazione geologica (sostegni 32; 36-43):</li> </ul>	















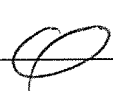
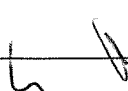
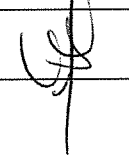
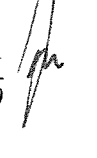
Atto / Ente	Prescrizione	Attività Proponente	Riscontro Ente
REGIONALE DELLA CAMPANIA Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento, Protezione Civile, Settore Tutela dell'Ambiente	<p>disturbo alla fauna presente;</p> <p>c) gli scavi dovranno essere eseguiti nelle aree strettamente necessarie alla realizzazione delle opere;</p> <p>d) ogni operazione lavorativa deve essere condotta con modalità talida arrecare il minor danno possibile all'habitat presente, adottando ogni precauzione atta a minimizzare la dispersione di polveri nell'ambiente circostante, compresa la pulizia e la copertura dei mezzi di trasporto;</p> <p>e) programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici utilizzati per lavori;</li> <li>- allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere temporaneamente all'interno del cantiere in luoghi sicuri, secondo le disposizioni normative del deposito temporaneo, nel rispetto dell'ambiente circostante;</li> </ul> <p>f) nelle opere di scavo, necessita perseguire la salvaguardia della vegetazione presente, compensando eventuali perdite con la formazione di impianti faunistici equivalenti, secondo le modalità da concordare con l'Amministrazione competente, nonché prevedere impianti di siepi sempreverdi lungo il perimetro delle stazioni elettriche;</p> <p>g) evitare qualsiasi pavimentazione impermeabilizzante negli interventi di sistemazione e di adeguamento del fondo stradale, delle piste di accesso necessarie per il trasporto delle apparecchiature;</p> <p>h) le eventuali opere di drenaggio delle acque dovranno essere realizzate in maniera naturale seguendo l'orografia;</p> <p>i) prima della realizzazione delle opere in argomento, occorrerà procedere alla redazione dello studio geologico esecutivo che dovrà accertare la stabilità a scala di dettaglio dei siti dove sono previsti l'ubicazione dei tralicci 7, 8, 10, 36 e 41 e delle stazioni elettriche. Nel caso della effettiva presenza di dissesti o instabilità dei siti occorre individuare siti compatibili;</p> <p>l) il rispetto delle prescrizioni</p>	<p>RE17041F_CCSC032;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Relazione Modellazione Geotecnica (sostegni 32; 36-43): RE17041F_CCSC033;</li> <li>- Piano di gestione delle terre e rocce da scavo (sostegni 32; 36-43): RE17041F_CCSC038;</li> <li>- Piano di cantierizzazione (sostegni 32;36-43): RETEFR17041CIAM2680 e Tavola DETEFR17041CIAM2681.</li> </ul> <p>Trasmissione progetto esecutivo (prot. TERNA/P2019 0011347 del 12/02/2019) comprensivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Relazione geologica, geotecnica e modellizzazione sismica (sostegni 1- 2, 5-11, 15-16, 21-23, 26-27, 29-30): RE17041F_CCSC0068;</li> <li>- Piano di gestione delle terre e rocce da scavo (sostegni 1-2, 5-11, 15-16, 21-23, 26-27, 29-30): RE17041F_CCSC0072;</li> <li>- Piano di cantierizzazione (sostegni 1-2, 5-11, 15-16, 21-23, 26-27, 29-30): REFR17041BIAM002921 e Tavole DEFR17041BIAM002922.</li> </ul>	<p>Handwritten notes and signatures in the right margin, including a large signature at the top right and several smaller ones below.</p>

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

	Atto / Ente	Prescrizione	Attività Proponente	Riscontro Ente
		<p>dettate dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno dettate nel proprio parere prot. n. 2450 del 27/03/2013;</p> <p>m) il rispetto di tutte le prescrizioni formulate in tutti i pareri rilasciati dagli Enti gestori di vincoli sui territori interessati e partecipanti alla Conferenza di Servizi in svolgimento presso il Settore Regolazione dei Mercati dell'AGC 12 - Napoli;</p> <p>n) le opere elettriche a farsi (elettrodotti e stazioni) dovranno essere oggetto di un monitoraggio nella fase di esercizio inerente l'avifauna e la chiroterofauna volto ad accertare i danni per elettrocuzione e collisione per almeno 3 anni successivi all'entrata in esercizio, durante i quali, ove i risultati del monitoraggio lo richiedessero, dovranno essere tempestivamente potenziate le misure di mitigazione. Ai fini della predisposizione di tale monitoraggio si chiede di utilizzare il Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna redatto in collaborazione con l'ISPRA dall'ANEV e Legambiente e il protocollo messo a punto dell'ambito delle attività previste dall'accordo LIPU - TERNA del 2008.</p>		
6	<p>DD n.256/2013</p> <p>REGIONE CAMPANIA</p> <p>Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico Settore 4 Regolazione dei Mercati</p>	<p>Il proponente è inoltre obbligato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto, ad eccezione delle opere di fondazione e di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;</li> <li>- a tenere sgombrare da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;</li> <li>- a trasmettere alle rispettive</li> </ul>	<p>Trasmissione progetto esecutivo (prot. TERNA/P2018 0004991 del 27/07/2018) comprensivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano di cantierizzazione (sostegni 32;36-43): RETEFR17041CIAM2680 e Tavola DETEFR17041CIAM2681.</li> </ul> <p>Trasmissione progetto esecutivo (prot. TERNA/P2019 0011347 del 12/02/2019) comprensivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano di cantierizzazione (sostegni 1-2, 5-11, 15-16, 21-23, 26-27, 29-30): REFR17041BIAM002921 e Tavole DEFR17041BIAM002922.</li> </ul>	

	Atto / Ente	Prescrizione	Attività Proponente	Riscontro Ente
		<p>Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato.</li> </ul>		
7	<p>DD n.256/2013</p> <p>REGIONE CAMPANIA Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico Settore 4 Regolazione dei Mercati</p>	<p>Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato ed esecutivo depositato.</p>	<p>Trasmissione progetto esecutivo (prot. TERNA/P2018 0004991 del 27/07/2018) comprensivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Relazione geologica (sostegni 32; 36-43): RE17041F_CCSC032;</li> <li>- Relazione Modellazione Geotecnica (sostegni 32; 36-43): RE17041F_CCSC033;</li> <li>- Piano di gestione delle terre e rocce da scavo (sostegni 32; 36-43): RE17041F_CCSC038;</li> <li>- Piano di cantierizzazione (sostegni 32;36-43): RETEFR17041CIAM2680 e Tavola DETEFR17041CIAM2681.</li> </ul> <p>Trasmissione progetto esecutivo (prot. TERNA/P2019 0011347 del 12/02/2019) comprensivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Relazione geologica, geotecnica e modellizzazione sismica (sostegni 1- 2, 5-11, 15-16, 21-23, 26-27, 29-30): RE17041F_CCSC0068;</li> <li>- Piano di gestione delle terre e rocce da scavo (sostegni 1-2, 5-11, 15-16, 21-23, 26-27, 29-30): RE17041F_CCSC0072;</li> <li>- Piano di cantierizzazione (sostegni 1-2, 5-11, 15-16, 21-23, 26-27, 29-30): REFR17041BIAM002921 e Tavole DEFR17041BIAM002922.</li> </ul> <p>Per l'ottemperanza in fase post operam verrà prodotta una relazione as built con</p>	

	Atto / Ente	Prescrizione	Attività Proponente	Riscontro Ente
			attestazione del professionista.	
8	DD n.256/2013  REGIONE CAMPANIA Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico Settore 4 Regolazione dei Mercati	Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.	Nessuna particolare azione in fase ante operam Con cadenza semestrale verrà inviato un rapporto sullo stato di realizzazione	
9	Prot. n. 21602 - 19/04/2013  ARPAC Dipartimento di Avellino Via Circumvallazione, 162 83100 Avellino	La società proponente deve: - garantire che le fasce di rispetto relative alle cabine elettriche devono rientrare nei confini di pertinenza dell'impianto; - comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L. R. 10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore; - eseguire in fase di preesercizio dell'impianto idonea campagna di misure. Le impostazioni e l'utilizzo dell'impianto in fase di esercizio dovrà rispettare comunque i limiti fissati dalla normativa vigente in materia di CEM; - trasmettere a questa Agenzia i dati rilevati in fase di preesercizio dell'impianto. Questa Agenzia si riserva di verificare in fase di esercizio dell'impianto il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di CEM. Si rimette all'Autorità procedente la verifica della destinazione d'uso di alcuni edifici che ricadono all'interno delle DPA indicati nelle planimetrie come ruderi.	Trasmissione progetto esecutivo (prot. TERNA/P2018 0004991 del 27/07/2018) comprensivo di: - Relazione CEM: RE17041F_CCSC0020; - Planimetria Catastale: DE17041F_CCSC0019.  Sarà comunicata ad ARPAC la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore.	
10	Prot. n. 2450 - 27/03/2013  AUTORITA' DI BACINO DEI FIUMI LIRI, GARIGLIANO E VOLTURNO Viale Lincoln – Ex zona S. Goben – Fabbricato A4 81100 CASERTA	La scrivente Autorità di Bacino, per i soli aspetti di propria competenza, esprime parere favorevole alla modifica progettuale dell'elettrodotto in epigrafe con la prescrizione che, previa una verifica a scala di dettaglio, anche in relazione al dettato dell'art. 25, comma 6, delle effettive interferenze delle opere in progetto con le perimetrazioni del PsAI - Rf, si provveda a valutare, laddove prescritto dalle norme del piano stralcio, la compatibilità delle singole opere, anche temporanee (fasi di cantiere), con le	Trasmissione progetto esecutivo (prot. TERNA/P2018 0004991 del 27/07/2018) comprensivo di: - Relazione geologica (sostegni 32; 36-43): RE17041F_CCSC032.  Trasmissione progetto esecutivo (prot. TERNA/P2019 0011347 del 12/02/2019) comprensivo di: - Relazione geologica, geotecnica e modellizzazione sismica (sostegni 1- 2, 5-11, 15-16,	

	Atto / Ente	Prescrizione	Attività Proponente	Riscontro Ente
		problematiche di franosità perimetrate.	21-23, 26-27, 29-30: RE17041F CCSC0068.	
11	<p>MBAC - SBA- SA SBA - SA0001186 DEL 04/02/2013</p> <p>MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI Soprintendenza per i beni archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta</p>	<p>Preliminarmente all'esecuzione delle opere, secondo tempi e modalità da concordare preventivamente con questa Amministrazione, dovranno essere eseguiti saggi archeologici preventivi:- nelle aree dei piloni indicati in progetto con i numeri 1, 2, 3, 5, 6, 10, 11, 12 e in quelle dei piloni compresi tra il n. 16 e il n. 21 e tra il n. 25 e il n. 43;- nell'area destinata alla Stazione Elettrica di Pontelandolfo;- nell'area destinata alla Stazione Elettrica di Benevento.</p>	<p>Trasmissione del progetto di saggi archeologici (prot. TRISPA/P2018 0001804 del 15/05/2018): -Relazione: RETEFR11013BIAM2629_00; -Cartografia: DETEFR11013BIAM2630_00.</p> <p>Trasmissione della documentazione relativa agli esiti dello scavo dei saggi archeologici per i sostegni 32, 36, 42, 43 (prot. TERNA/P20180001765 del 17/07/2018): -Relazione preliminare: REFR17041BIAM02698; -Tavole: DEFR17041BIAM02699_01 - 05.</p> <p>Trasmissione della documentazione scientifica relativa allo scavo archeologico per il sostegno 38 (prot. TERNA/P2018 0010947 del 28/08/2018): -Relazione: REFR17041BIAM02714; -Schede Unità Stratigrafiche: REFR17041BIAM02714_01; -Tavole e matrix: DEFR17041BIAM02715; -Foto digitali.</p> <p>Trasmissione della documentazione relativa agli esiti dello scavo dei saggi archeologici per i sostegni 37, 39, 40, 41 (prot. TERNA/P2018 0008520 del 09/08/2018): -Relazione preliminare: REFR17041BIAM02708; -Tavole: DEFR17041BIAM02699_01; DEFR17041BIAM02709_01 - 04.</p> <p>Trasmissione della documentazione relativa agli esiti dello scavo dei saggi archeologici per i sostegni 5, 6, 10, 11, 16, 21, 26, 27, 29, 30 (prot. TERNA/P2018 0028163 del 06/11/2018): -Relazione preliminare:</p>	<p>Nulla osta per la realizzazione dei sostegni 32, 36, 42, 43 da eseguirsi in regime di assistenza qualificata e richiesta di approfondimenti per il sostegno 38 prot n. MIBACT-SABAP-CE 0012162 24/07/2018.</p> <p>Nulla osta per la realizzazione del sostegno 38 da eseguirsi in regime di assistenza qualificata (a seguito dell'espletamento degli approfondimenti richiesti) prot n. MIBAC-SABAP-CE 0014172 del 07/09/2018.</p> <p>Nulla osta per la realizzazione dei sostegni 37, 39, 40, 41 da eseguirsi in regime di assistenza qualificata prot n. MIBACT-SABAP-CE 13363 16/08/2018.</p> <p>Nulla osta per la realizzazione dei sostegni 5, 6, 10, 11, 16, 21, 26, 27, 29, 30 da eseguirsi in regime di assistenza qualificata prot n. MIBACT-SABAP-CE 20118</p>

Atto / Ente	Prescrizione	Attività Proponente	Riscontro Ente
		REFR17041BIAM02711; -Tavole: DEFR17041BIAM02699_01; DEFR17041BIAM02712_01 - 10.  In corso di realizzazione i saggi archeologici rimanenti relativi ai sostegni 1, 2, 3, 12, 17, 18, 19, 20, 25, 28, 31, 33, 34, 35.	24/12/2018

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda le **caratteristiche tecniche del progetto oggetto del presente parere e del decreto di compatibilità ambientale D.D. n. 291 del 24/07/2013**, nella Relazione ambientale si riferisce quanto di seguito sinteticamente riportato:

- Il progetto da realizzare consiste ad un elettrodotto in singola terna a 150 kV (classe 380 kV) di lunghezza pari a circa 15,3 km e costituito da 43 sostegni; l'elettrodotto che collega la stazione elettrica di Pontelandolfo e la stazione elettrica di Benevento III, si sviluppa in direzione Sud-Sud-Est, interessando i territori dei Comuni di Pontelandolfo, Campolattaro, Fragneto Monforte e Benevento.
- L'elettrodotto sarà costituito da una palificazione a semplice terna armata con tre fasi ciascuna composta da un fascio di 2 conduttori di energia in corda di alluminio/acciaio e di altezza da terra non inferiore a 11,5 m (arrotondamento per eccesso di quella massima prevista dall'Art. 2.1.05 del DM 16 Gennaio 1991) e due corde di guardia in acciaio zincato e incorporanti fibre ottiche, fino al raggiungimento dei sostegni capolinea; lo stesso assetto, ma con fascio di conduttore singolo, si ha tra il sostegno capolinea e i portali di stazione.
- I sostegni saranno del tipo a delta rovescio a semplice terna con struttura del tipo ad angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati e altezza tale da garantire, anche in caso di massima freccia del conduttore, il franco minimo prescritto dalle norme vigenti; l'altezza totale fuori terra sarà di norma inferiore a 61 m. I sostegni saranno provvisti di difese parasalita. Nei casi in cui ci sia l'esigenza tecnica di superare tale limite, si provvederà, in conformità alla normativa sulla segnalazione degli ostacoli per il volo a bassa quota, alla verniciatura del terzo superiore dei sostegni e all'installazione delle sfere di segnalazione sulle funi di guardia. La distanza media tra due sostegni sarà di circa 350 m.
- Ogni sostegno sarà dotato di quattro piedi e delle relative fondazioni. Ciascun piedino di fondazione è composto di tre parti:
  - un plinto di fondazione in c.a., che appoggia sul fondo dello scavo, simmetrico rispetto al proprio asse verticale;
  - un colonnino in c.a. a sezione circolare, inclinato secondo la pendenza del montante del sostegno;
  - un "moncone" metallico annegato nel calcestruzzo al momento del getto, collegato al montante del "piede" del sostegno.
 Le fondazioni unificate sono utilizzabili solo su terreni normali di buona e media consistenza, pertanto le fondazioni per sostegni posizionati su terreni con scarse caratteristiche geomeccaniche, su terreni instabili o su terreni allagabili sono oggetto di indagini geologiche e sondaggi mirati, sulla base dei quali vengono, di volta in volta, progettate ad hoc.
- La realizzazione dell'elettrodotto prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di sviluppare le operazioni in un tratto limitato della linea di progetto, avanzando progressivamente lungo il tracciato. Le operazioni di realizzazione della linea si articolano secondo la seguente serie di fasi operative:
  - apertura dell'area di passaggio, realizzazione di infrastrutture provvisorie e preparazione delle aree di cantiere: i siti di cantiere per l'installazione dei sostegni saranno di una dimensione media non superiore a 625 m<sup>2</sup> (25 m x 25 m); per l'accesso a tali cantieri si utilizzeranno strade quanto più vicine ai cantieri per limitare gli attraversamenti di aree private e coltivazioni di pregio; allo scopo si farà uso di piste non più larghe di 4-5 m tali da consentire il transito degli automezzi per il trasporto del calcestruzzo e delle strutture metalliche che saranno assemblate nell'area del cantiere; i cantieri saranno rimossi una volta completato il montaggio dei sostegni;
  - realizzazione delle strutture di fondazione dei sostegni: tale fase prende avvio con l'allestimento dei cosiddetti "microcantieri" relativi alle zone di installazione di ciascun sostegno e destinati alle operazioni

di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, reinterro ed infine all'assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno;

- trasporto e montaggio dei sostegni: dopo la realizzazione delle strutture di fondazione si procederà all'innalzamento dei sostegni, che avverrà mediante il trasporto e la posa in opera con ancoraggio sulle fondazioni; i sostegni saranno trasportati sui siti per parti, mediante l'impiego di automezzi; per il montaggio si provvederà tramite il sollevamento degli stessi con autogru ed argani e i diversi pezzi saranno collegati fra loro tramite bullonatura.
- posa e tensionamento dei conduttori e delle funi di guardia: dopo il montaggio dei sostegni e degli armamenti, si passerà alla fase conclusiva, costituita dalla posa e dalla tesatura dei conduttori e delle funi di guardia; per garantire una maggiore velocità delle operazioni e per ridurre gli impatti ambientali, il passaggio delle traenti lungo i sostegni provvisti di carrucole sarà svolta con l'ausilio di elicotteri, riducendo l'impiego di mezzi a terra e, quindi, della realizzazione di piste di maggiori dimensioni e caratteristiche maggiormente impattanti; dopo la regolazione i conduttori saranno agganciati agli armamenti che a loro volta verranno agganciati ai sostegni.

La durata complessiva dei lavori di realizzazione dell'elettrodotto è pari a 310 giorni lavorativi.

- Le tipologie e le potenze dei mezzi che si prevede verranno impiegati durante le diverse fasi di cantiere sono: apripista cingolato (mobile, a diesel, potenza 200 kW), escavatore (mobile, a diesel, potenza 302 kW), gruppo elettrogeno (fisso, a diesel, potenza 20 kW), compressore (fisso, elettrico, potenza 30 kW), pompa cls (fissa, a diesel, potenza 115 kW), autogru per montaggio sostegni (mobile, a diesel, potenza 300 kW), autobetoniera (mobile, a diesel, potenza 412 kW), argano e freno per tesatura (fisso, a diesel, potenza 130 kW), autocarro (mobile, a diesel, potenza 120 kW), gru (mobile, a diesel, potenza 200 kW).
- Al termine dei lavori saranno effettuate le opere di ripristino per ricostruire nelle aree interessate dai lavori (piste di accesso, aree di cantiere) le condizioni naturali esistenti prima degli interventi. Il tracciato interesserà aree a destinazione quasi esclusivamente agricola con diverse morfologie ad esclusione del sostegno n. 4 che interesserà marginalmente un'area boscata; risulteranno dunque necessarie le seguenti opere di ripristino:
  - ripristino geomorfologico ed idraulico di aree collinari: sono finalizzati a: consentire una corretta regimazione delle acque; assicurare la stabilità dei suoli; evitare l'insorgenza di fenomeni di erosione; consentire il successivo impianto di specie vegetali.
  - ripristino vegetazionale delle aree di cantiere: sono finalizzati ad avviare i processi di ricostruzione della copertura vegetale antecedente alla realizzazione dell'opera, consentendo di accelerare l'insediamento della fitocenosi ed annullare nel tempo gli effetti negativi indotti dalla rimozione della vegetazione originaria; tali interventi verranno effettuati con riferimento alle caratteristiche botanico-vegetazionali dell'area interessata dai lavori e, a seconda delle situazioni, prevedono la messa a dimora di piante provenienti da vivai oppure la semina e copertura del seme.

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda il **confronto tra contesto ambientale attuale e del SIA**, nella Relazione ambientale si riferisce quanto di seguito sinteticamente riportato:

#### Relativamente al patrimonio culturale e paesaggio

##### Paesaggio

- L'areale in esame ricade quasi interamente nel sistema del territorio rurale e aperto n. 16 – Colline Alto Tammaro e Fortore come definito nel PTR della regione Campania e recepito nel PTCP della provincia di Benevento; solo un piccolissimo tratto prossimo alla SE Benevento III rientra in un'area di pianura. Nell'areale si è osservata nell'ultimo periodo una vasta diffusione di impianti per la produzione di energia eolica, che stanno rapidamente apportando intense modificazioni del carattere del paesaggio. I comuni interessati dalle opere in progetto appartengono ai Sistemi Insediativi Locali dell'Alta Valle del Tammaro e della Bassa Valle del Tammaro (PTCP). I territori dei comuni di Campolattaro, Fragneto Monforte e Pontelandolfo rientrano negli insediamenti collinari in cui il PTCP prescrive di contenere la diffusione o dispersione insediativa. Il territorio del comune di Benevento rientra invece nella tipologia degli insediamenti vallivi ove il PTCP detta agli enti competenti di incentivare interventi volti alla riduzione del consumo di suolo e in particolare contrastare scelte urbanistiche inopportune.

A Nord l'opera si snoda in un'area prevalentemente collinare, a morfologia irregolarmente ondulata. L'uso dominante è a seminativo nudo con campi aperti, privi di delimitazioni. Le aree boschive (boschi di querce caducifoglie, rimboschimenti a conifere) coprono il 9% circa della superficie complessiva del sistema, occupando tipicamente i versanti delle incisioni idriche a più intensa dinamica morfologica. Nella seconda parte del tracciato si incontrano colline, a morfologia dolcemente ondulata. L'uso agricolo, nei diversi

h a o u v > w h 14

sistemi afferenti a questo gruppo, è caratterizzato da un rapporto variabile ma generalmente equilibrato tra seminativi nudi ed arborati, colture legnose specializzate e sistemi particellari complessi. Le unità colturali sono spesso delimitate da siepi e filari, e punteggiate da esemplari isolati di quercia e boschetti aziendali. I boschi di querce e di latifoglie decidue occupano poco territorio, con lembi a vario grado di continuità in corrispondenza delle sommità dei rilievi, degli affioramenti rocciosi e dei versanti delle incisioni fluviali.

- I potenziali impatti dell'elettrodotto sulla componente Paesaggio sono riconducibili a:
  - fase di cantiere: realizzazione degli scavi e movimentazione delle terre; occupazione temporanea
  - fase di esercizio: presenza dei sostegni; presenza delle sottostazioni; emissioni luminose.

Per la valutazione degli impatti (SIA e relazione Paesaggistica) è stato incrociato il grado di visibilità dell'opera (distinto per le stazioni e per l'elettrodotto) con i giudizi di valore del paesaggio di inserimento rispettivamente delle stazioni elettriche e dell'elettrodotto, restituendo i risultati relativi alla stima dell'impatto paesaggistico sui principali ricettori (bersagli) individuati. A corredo del SIA sono stati realizzati anche fotoinserimenti dell'opera nel contesto paesaggistico. Dalla documentazione prodotta si è evinto che:

- le opere non origineranno variazioni di rilievo rispetto alla situazione morfologica attuale,
- la rete idrografica, sia essa naturale o artificiale, non sarà modificata dal progetto in esame
- non sono presenti elementi di particolare pregio paesaggistico o naturale e nemmeno percorsi di fruizione ambientale.

Gli impatti maggiori riguardano l'effetto intrusivo esercitato dall'elettrodotto nei coni visuali da assi di fruizione dinamica del paesaggio posizionati lungo infrastrutture a carattere locale e lungo l'asse ferroviario (Strada di collegamento Fragneto l'Abate – Fragneto Monforte e Strada Comunale e Ferrovia - Località Cese).

- Nella Relazione ambientale *si conferma che il contesto paesaggistico nel quale le opere si inseriscono non ha subito sostanziali modifiche rispetto alle analisi effettuate nello Studio di Impatto Ambientale, pertanto le analisi effettuate nel SIA e nella Relazione Paesaggistica sono da ritenersi ad oggi valide.*

#### Quadro vincolistico

- Per quanto riguarda la verifica del quadro vincolistico delle aree tutelate ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004, sono stati consultati: il PTR Regione Campania, il PTCP Benevento – Sistema delle tutele, il SITAP e gli strumenti urbanistici Comunali.

L'opera in esame ricade all'interno della fascia di tutela paesistica di 1.000 m del Fiume Tammaro (sostegni da n.9 a n.16), definita dalle Linee Guida per la pianificazione paesistica provinciale del paesaggio in Campania del PTR. Il Proponente segnala che non avendo il PTR valenza di Piano Paesaggistico, le misure di tutela di tale fascia dovranno essere attuate attraverso il piano paesaggistico, ad oggi non presente.

Per quanto riguarda le fasce di rispetto fluviali (art. 142, comma 1, lett. c), quelle dettate dagli strumenti di pianificazione sono state integrate mediante perimetrazione della fascia di rispetto di 150 m per tutte le acque pubbliche. I sostegni n.24 e n.31 ricadono alle fasce fluviali rispettivamente del Torrente Calice e del Torrente S. Giovanni.

Per quanto riguarda le aree boscate (art. 142, comma 1, lett. g), quelle individuate dal PTCP (sistema della tutela) sono state integrate dalle perimetrazioni dettate dagli strumenti urbanistici comunali. L'elaborato Vincoli P.5.A del PUC del Comune di Pontelandolfo, analizzato nel SIA, risulta ancora oggi vigente. Il Comune di Campolattaro si trova attualmente in fase transitoria tra il PRG e il PUC; gli Allegati P1.01 e P2.01 del PUC valutati nel SIA sono ancora validi. In corrispondenza del sostegno n. 4 è interessata marginalmente un'area boscata e il sostegno n.11 è localizzato in prossimità di un'area boscata.

Dall'analisi della Tavola A2.3a del PTCP, si conferma la prossimità con un tracciato individuato alla voce "Tratturi e sentieri storici"; la sovrapposizione dell'ubicazione dei sostegni 37-39-40 a tale tavola esclude l'interferenza diretta dell'opera con il "tratturo del Cerro" nel Comune di Benevento. Si conferma anche la vicinanza del tracciato dell'elettrodotto ad un'area di rischio archeologico individuata presso Masseria Vetere nel comune di Fragneto Monforte; l'opera non matura interferenza diretta con tale area.

- Nella Relazione Ambientale si evidenzia che *si ritiene confermata la stima e la valutazione degli impatti presentata nel SIA del progetto autorizzato per quanto concerne i comparti ambientali afferenti ai vincoli del D.Lgs. 42/2004. Tale affermazione è avvalorata e dimostrata anche dalla documentazione tecnica predisposta in fase di progettazione esecutiva.*



## Relativamente a natura ed ecosistemi

### Vegetazione e flora

- Il tracciato dell'elettrodotto si colloca nell'ambito di un'area caratterizzata prevalentemente da una matrice di tipo colturale. Le componenti vegetazionali che rivestono maggior importanza dal punto di vista naturalistico sono relegate in ambiti spaziali molto ristretti, spesso in aree morfologicamente poco sfruttabili dall'uomo (versanti ripidi, fasce ripariali di corsi d'acqua, ecc.).
- La valutazione degli eventuali impatti dell'opera relativi alla componente "vegetazione e flora", analizzati nel SIA, ha contemplato i seguenti aspetti:
  - inserimento dell'intervento in progetto in contesti vegetazionali e/o floristici che presentano, a vario titolo, caratteristiche di sensibilità o di criticità;
  - implicazione da parte dell'intervento di importanti consumi di vegetazione, o di significativi livelli di inquinamento atmosferico.

In fase di cantiere i maggiori disturbi apportati alla vegetazione sono principalmente legati allo sviluppo di polveri e di emissioni inquinanti che saranno tuttavia limitate al solo periodo di cantiere e concentrate nelle aree adiacenti ai micro cantieri relativi ai singoli sostegni.

Nella Relazione si afferma che nella zona di intervento non è stata accertata la presenza di specie floristiche protette e che, andando ad operare su aree prevalentemente agricole, si può avere una ragionevole sicurezza di non interferire con habitat di pregio o con loro dinamiche evolutive. L'impatto è stato pertanto valutato sia di bassa entità, temporaneo a breve termine, reversibile e di livello locale.

- Nella Relazione ambientale si segnala che dal confronto delle ortofoto dell'area risalenti al periodo di redazione del SIA e quelle più recenti, si evince che le formazioni boschive e l'assetto vegetazionale in genere dell'areale non ha subito variazioni di rilievo.

Nella Relazione si conclude che, *considerato che l'assetto vegetazionale dell'area non ha subito variazioni significative, le valutazioni formulate nel SIA restano confermate.*

### Fauna ed ecosistemi

- Per la valutazione di eventuali impatti dell'opera a carico della componente fauna ed ecosistemi sono stati considerati i seguenti aspetti: alterazione/perdita habitat; disturbo antropico (rumore, luce...) in fase di cantiere; perdita individui fauna terrestre in fase di cantiere; perdita avifauna per collisione in fase di esercizio.

Il rischio di eventuali interferenze sulla componente fauna ed ecosistemi è stato ritenuto basso, considerando che:

- gli ambienti agricoli costituiscono ambiente trofico e/o di rifugio per alcune specie di ambienti aperti; la sottrazione di habitat sarà solo temporanea per la durata del cantiere e riguarderà essenzialmente ambienti agricoli con valore naturalistico medio-basso;
- la presenza del cantiere comporterà un disturbo acustico nelle aree circostanti, tuttavia l'incremento dei livelli acustici sarà limitato e temporaneo; inoltre tale disturbo potrà essere controllato evitando la sovrapposizione di più fonti di rumore;
- il rumore in fase di esercizio è trascurabile;
- il rischio di perdita di esemplari di fauna terrestre a causa di movimentazione terra o impatto con i mezzi di cantiere è anche trascurabile;
- l'areale non presenta una forte concentrazione di avifauna che potrebbe rendere significativo il rischio di collisione associato alla realizzazione dei nuovi raccordi; inoltre tale rischio è maggiore per specie con scarse capacità di manovrabilità di volo come galliformi mentre i rapaci sono più abili veleggiatori pertanto presentano un coefficiente di rischio di collisione minore;
- il rischio di elettrocuzione non si verifica con linee AT poiché la distanza minima fra i conduttori delle linee in alta ed altissima tensione (AT/AAT), come quella in oggetto, è superiore all'apertura alare delle specie ornitiche di maggiori dimensioni presenti nel nostro paese.

- Come già illustrato nel SIA, secondo la Tavola dei capisaldi del sistema ambientale del PTCP di Benevento (B1.1) e della la Tavola della Rete ecologica (B1.6) il tracciato interferisce solo con un'area della fascia di protezione di corridoi ecologici (nello specifico di un corridoio fluviale) della rete Ecologica Provinciale. Gli artt. 17÷21 delle NTA del PTCP definiscono le direttive e gli indirizzi da osservare nei diversi elementi della Rete Ecologica Provinciale dettati dal Piano. Si tratta sostanzialmente di indirizzi e non di prescrizioni o limitazioni. In particolare l'art. 20 definisce direttive e indirizzi da osservare nelle aree di protezione dei corridoi ecologici. In linea generale, l'articolo indica di evitare attività ad elevato impatto antropico e di favorire interventi di recupero e di restauro ambientale e di miglioramento della qualità delle acque

h g o u v s p n 16

## Aree protette e Siti Natura 2000

- L'elettrodotto e le opere connesse non ricadono in aree protette e Siti Natura 2000. L'area protetta più prossima alle opere in progetto (distanza minima pari a circa 900 m) è l'Oasi WWF "Lago di Campolattaro" mentre il sito più vicino è la ZPS IT8020015 Invaso del Fiume Tammaro che si viene a trovare a circa 900 m dalla SE di Pontelandolfo. Le opere, inoltre, non interessano IBA e sono localizzate ad una distanza di oltre 11 km dall'IBA 124 "Matese".

Nell'ambito della Valutazione d'impatto ambientale è stato ritenuto opportuno predisporre uno Studio di incidenza in riferimento ai siti della Rete Natura 2000 più prossimi alle opere: SIC IT8020009 "Pendici meridionali del Monte Mutria"; ZPS IT8020015 "Invaso del fiume Tammaro"; SIC IT8020001 "Alta valle del fiume Tammaro"; SIC IT8020014 "Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia".

Da tale approfondimento è emerso che l'elettrodotto a progetto non interesserà né direttamente né indirettamente habitat di tali Siti Natura 2000 e, in virtù delle misure di mitigazione previste nel progetto in fase di esercizio, i principi di conservazione dei Siti Natura 2000 limitrofi al tracciato non saranno compromessi, pertanto non sono state rilevate incidenze significative nei confronti dei suddetti siti Natura 2000 sia per quanto riguarda gli habitat che le specie di interesse comunitario presenti.

- Nella Relazione ambientale si segnala infine che, così come descritto nel SIA, tutte le fasi operative saranno realizzate prestando la massima attenzione ad eventuali situazioni particolarmente delicate che possano essere riscontrate nelle aree di intervento e che l'impatto sulla componente faunistica ed ecosistemica è pertanto valutato basso.

Nella Relazione si conclude che *non essendo sopraggiunte variazioni consistenti sul territorio da ipotizzare alterazioni delle popolazioni faunistiche locali e non essendo state riportate in letteratura recente popolazioni significative nell'areale di specie di valore ecologico rilevante, tale valutazione viene confermata. Tale affermazione è avvalorata e dimostrata anche dalla documentazione tecnica predisposta in fase di progettazione esecutiva.*

### Relativamente al suolo e sottosuolo

- In riferimento all'analisi geologica formulata nel PTCP di Benevento, l'area interessata dal tracciato dell'elettrodotto è interessata dalle formazioni di Flysch Marnoso – Calcarea (area Pontelandolfo e Beneventano) e di Flysch Arenaceo – Marnoso – Argilloso (area Fragneto Monforte). Sul territorio provinciale, i fattori di erosione agiscono su due gruppi di sedimenti, quelli litoidi, di natura prevalentemente calcarea, affioranti ad Ovest e quelli clastici argilloso – sabbiosi affioranti nel resto del territorio. I rilievi calcarei sono meno disgregati dagli agenti morfogenetici. Sono esenti da fenomeni di dissesto superficiale e profondo le piane alluvionali costituite da sedimenti quaternari, tra cui la media Valle del Fiume Calore nei pressi di Benevento, la media Valle del Fiume Tammaro sotto Morcone, e la piana fluvio – lacustre di Benevento.

Secondo la Classificazione Sismica della Campania (Regione Campania- 2002) l'area del Beneventano ricade in zona ad elevata sismicità. Secondo la mappa di pericolosità dell'INGV tutta la zona riguardante l'elettrodotto a progetto, ha un valore di ag compreso tra 0.25 e 0.275. Tale valore corrisponde alla zona sismica I che indica una pericolosità sismicità elevata con rischio di forti terremoti.

L'analisi delle superfici ha evidenziato che gran parte delle aree indagate (più del 50%) siano coperte da aree agricole a seminativi e in minima parte da sistemi particellari complessi e oliveti.

Con riferimento al PAI del Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, in cui ricade l'opera, 15 sostegni (7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 23, 30, 31, 41, 42 e 43) ricadono in C1 - Aree di Possibile Ampliamento dei fenomeni franosi e 2 sostegni (1 e 18) sono localizzati in prossimità di tali aree. Le aree C1 sono disciplinate dall'art. 13 delle NTA del PSAI che si riporta di seguito:

*Art. 13 (TITOLO II - Norme d'uso del suolo: Divieti e prescrizioni) - Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco (C1): "Nelle aree di cui alla rubrica gli interventi sono subordinati unicamente all'applicazione della normativa vigente in materia, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni contenute nel D.M. 11 Marzo 1988 (S.O. G.U. No.127 del 1/06/88), nella Circolare LL.PP. 24/09/88 No. 3483 e successive norme e istruzioni e nel D.P.R. 6 Giugno 2001, No. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia - G.U. No. 245 del 20 Ottobre 2001- S.O. n. 239).*

L'Art. 17 stabilisce che: *Tutti i progetti relativi agli interventi consentiti di cui agli articoli da 3 a 12 del Titolo II, devono essere corredati da uno Studio di Compatibilità Idrogeologica.* Le aree C1 pertanto risultano escluse da tale prescrizione.

Il Piano non introduce quindi particolari limitazioni in tali aree.

Relativamente alle aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/23, dalla cartografia della regione Campania, disponibile al link: <https://sit2.regione.campania.it/content/vincolo-idrogeologico-della-provincia-di-benevento>, risulta che le aree occupate dalle basi dei sostegni dell'elettrodotto non ricadono in aree vincolate. Dalla carta del Piano Strutturale del PUC di Campolattaro relativa alla Trasformabilità del Territorio, si evince che un breve tratto di linea aerea tra i sostegni No. 6 e No. 7 attraversa un'area vincolata senza interferire direttamente (i sostegni 6 e 7 sono posti ad una distanza di circa 200 m dall'area vincolata).

Per quanto riguarda i siti da bonificare inseriti nell'Anagrafe Regionale, nella Relazione ambientale si conferma la presenza di due discariche (sito 2008C001 nel comune di Benevento e sito 2034C001 nel comune di Fragneto Monforte) già indicate nel SIA e si segnala un'ulteriore discarica (sito 2013C001 nel comune di Campolattaro) ubicata a circa 1,5 km dall'elettrodotto in progetto. Nella Relazione si conferma che le opere in progetto non interferiscono con siti inquinati di interesse nazionale (SIN).

- Nella Relazione si richiama l'analisi degli impatti del SIA sulla componente Suolo e sottosuolo che ha preso in considerazione i seguenti aspetti: consumo di materie prime; produzione e gestione delle terre e rocce da scavo; produzione di rifiuti; realizzazione di scavi (interazione con il sottosuolo); occupazione/limitazione di uso del suolo.

Considerata la tipologia di intervento gli aspetti indicati ai primi 4 punti l'impatto associato è definito Basso.

Per quanto riguarda l'ultimo punto, l'occupazione di suolo in fase di cantiere è temporanea e contenuta pertanto l'impatto associato è definito Basso mentre in fase di esercizio sarà legato alla presenza fisica delle opere stesse e alla presenza della fascia di rispetto dell'elettrodotto legata ai campi elettromagnetici. La realizzazione delle piste di accesso ai cantieri per la realizzazione dei sostegni è stata studiata in maniera tale da effettuare i tracciati inferiori e con minor interferenza col territorio e con le tutele dettate dagli strumenti di pianificazione. Inoltre anch'esse saranno di natura temporanea e risolte con la fase di ripristino. Considerato in merito che:

- la scelta del tracciato dell'elettrodotto è stata effettuata in modo da evitare aree urbanizzate o di possibile espansione urbanistica (nessuna abitazione ricade nella fascia Dpa);
- non vi sarà alcuna perdita di suolo produttivo e limitazione dell'uso agricolo del territorio, l'impatto associato è stato definito modesto.

- Nella Relazione ambientale si conclude confermando che, *considerato che rispetto al SIA predisposto per il progetto approvato, non sono state individuate ad oggi variazioni significative riguardo l'assetto territoriale e la cartografia di rischio e pericolosità idrogeologica, si ritengono confermate le valutazioni formulate nel SIA. Tale affermazione è avvalorata e dimostrata anche dalla documentazione tecnica predisposta in fase di progettazione esecutiva.*

#### Relativamente all'ambiente idrico

- Il tracciato dell'elettrodotto ricade nei sub bacini dei fiumi Tammaro e Calore Irpino ed attraversa i seguenti corsi d'acqua, senza interferirvi direttamente: Vallone del Bosco (Affluente del Tammaro) (Sostegni 6-7), Vallone S. Leonardo (Affluente del Tammaro) (Sostegno 12), Torrente Calice (Sostegni 23-24), Ramo del Torrente S. Giovanni (Sostegni 28-29).

I monitoraggi effettuati da ARPAC sul Fiume Tammaro e sul Fiume Calore Irpino (ARPAC, Acqua, monitoraggio Campania 2002-2006) hanno evidenziato, per il Fiume Tammaro, un'alterazione ambientale dello stato chimico-fisico nel passaggio da monte a valle, confermata anche dalle analisi sulla qualità biologica delle acque che mostra una caduta verticale in termini di varietà delle popolazioni; l'IBE, come il LIM, precipita ancora più a valle, avvicinandosi alla città di Benevento, dove le alterazioni dell'ecosistema si fanno via via più evidenti (ARPAC, 2007). Per il Calore Irpino i monitoraggi hanno evidenziato, nel tratto appena a valle della città di Benevento (Stazioni C8 - C10), un marcato peggioramento della qualità; si tratta in sostanza di una variazione attesa dato che quel tratto di fiume riceve, oltre agli scarichi cittadini, gli apporti del fiume Sabato, del Torrente Serretelle e del Torrente San Nicola, in condizioni ambientali pessime come confermato dalla stazione di monitoraggio ubicata sul suo corso, che funge da collettore di numerosi scarichi fognari (ARPAC, 2007).

Dal punto di vista dell'assetto idrogeologico, fra i Corpi Idrici Sotterranei Significativi (CISS) evidenziati nel PTC, non si rileva la presenza di idrostrutture lungo il percorso dell'elettrodotto. Nella parte finale sono presenti, ma non direttamente attraversate, l'unità alluvionale della valle Telesina e l'unità alluvionale della piana di Benevento.

- Per la valutazione degli impatti sul comparto idrico sono stati esaminati i seguenti aspetti: Modifica del drenaggio superficiale; Interazione con corpi idrici superficiali e sotterranei; Contaminazione delle acque per effetto di spillamenti/spandimenti dai mezzi utilizzati per la costruzione. L'intervento non prevede scarichi in corpi idrici superficiali, né l'accumulo di depositi superficiali contenenti sostanze pericolose potenzialmente interessate dal ruscellamento superficiale delle acque meteoriche veicolate nei corpi idrici. La realizzazione delle strutture di fondazione, ed in generale dei sostegni dell'elettrodotto in progetto, non prevede il prelievo delle acque di falda, pertanto è da escludersi un loro consumo e/o attività di emungimento di acqua a fini idropotabili. Non verranno infatti impiegate sostanze potenzialmente inquinanti; il calcestruzzo giungerà in cantiere già confezionato e per sua natura (gli aggregati sono costituiti da sabbie e ghiaie inerti ed il legante idraulico comunemente utilizzato, il cemento, è costituito principalmente da alluminato di calcio, che, a contatto con l'acqua, solidifica senza rilasciare sostanze potenzialmente dannose) non è potenzialmente inquinante per le acque di falda, anche in virtù dei volumi non significativi che verranno utilizzati.

Dalle valutazioni formulate nel SIA emerge pertanto che la fase di cantiere per la realizzazione dell'opera non apporta modifiche sostanziali o permanenti né all'idrografia superficiale, né alle risorse idriche sotterranee. L'impatto associato a tali componenti si può quindi ritenere trascurabile. Anche per quanto riguarda la fase di esercizio, considerando che non è prevista la pavimentazione delle aree considerate, non sono previste sostanziali modifiche rispetto allo stato attuale della componente. Anche in questo caso l'impatto è da ritenersi trascurabile.

- Nella Relazione si conferma che l'opera non interferisce con aree a pericolosità o rischio idraulico perimetrate dal PSAI né con fasce di esondazione perimetrate dal PSDA.

Secondo quanto riportato nel Piano di Gestione Acque II FASE: CICLO 2015-2021 (Distretto Idrografico Meridionale) approvato il 3 marzo 2016 gli stati ecologici dei fiumi Tammaro e Calore Irpino risultano rispettivamente "buono" e "sufficiente" dopo l'invaso di Campolattaro. In ogni caso nella Relazione si sottolinea che le attuali caratteristiche chimico-fisiche delle acque non subiranno ulteriori modificazioni o peggioramenti derivanti dalle opere in progetto, sia per quanto concerne la durata dei singoli micro cantieri, sia per quanto riguarda la natura dei materiali e delle sostanze utilizzate, che la loro quantità.

Si ribadisce infine che, come specificato nel SIA, *non verranno infatti impiegate sostanze potenzialmente inquinanti che possano compromettere la qualità delle acque superficiali e/o sotterranee. Tale affermazione è avvalorata e dimostrata anche dalla documentazione tecnica predisposta in fase di progettazione esecutiva.*

#### Relativamente all'atmosfera

- Gli elettrodotti in progetto si sviluppano lungo una porzione di territorio prevalentemente agricola caratterizzata dalla mancanza di veri e propri insediamenti umani in un suo intorno significativo. L'abitato di Fragneto l'Abate dista circa 600 m dal sostegno più vicino mentre alcuni gruppi di case del comune di Campolattaro, si troveranno alla distanza minima di circa 350 m dall'elettrodotto.

L'area che interessa il tracciato dell'elettrodotto appartiene, sul piano climatico regionale, ad una zona intermedia tra quelle più calde e quelle più rigide, con temperature medie annue intorno ai 15°C; tale clima è tipico delle zone della Campania pianeggianti o caratterizzate dalla presenza di bassi massicci. I dati termo-pluviometrici per l'area di interesse forniti nel SIA sono stati tratti dalla sezione di Agrometeorologia del sito web della Regione Campania – Assessorato all'Agricoltura e alle attività produttive. Dai dati pluviometrici la provincia di Benevento è una zona a piovosità relativamente bassa con una media annua compresa tra gli 800 e i 1000 mm annui.

Per quanto riguarda la caratterizzazione della qualità dell'aria la rete di Monitoraggio di Qualità dell'Aria della Regione Campania individua nell'area di interesse le centraline di Benevento che tuttavia si trovano in un'area fortemente urbanizzata, e sono finalizzate al rilievo del traffico urbano, risultando quindi poco rappresentative di un territorio prevalentemente agricolo come quello in oggetto.

- Gli impatti potenziali presi in considerazione nel SIA sono ascrivibili alla sola fase di cantiere ed in particolare sono riconducibili a:
  - variazioni delle caratteristiche della qualità dell'aria dovute ad emissioni di inquinanti gassosi in atmosfera dai motori dei mezzi impegnati nelle attività di costruzione;
  - variazioni delle caratteristiche di qualità dell'aria dovute a emissioni di polveri in atmosfera come conseguenza delle attività di costruzione (movimenti terra, transito mezzi, etc).

L'impatto ambientale generato dal traffico indotto è stato ritenuto di natura trascurabile, considerato il contenuto impiego di mezzi che comporta la realizzazione dell'opera.

Nell'ambito del SIA sono stati realizzati dei modelli di dispersione degli inquinanti, relativamente ai cantieri delle Stazioni elettriche Pontelandolfo e Benevento III che sono le attività di maggior impatto sulla componente atmosfera in fase di cantiere. Per tutti gli inquinanti valutati le ricadute più significative sono state registrate in prossimità dell'area di cantiere, mentre le ricadute in corrispondenza dei recettori antropici più prossimi alle aree di lavoro sono risultate sempre inferiori rispetto ai limiti stabiliti dalla vigente normativa. Considerato inoltre che i micro-cantieri per la realizzazione dell'elettrodotto saranno di estensione molto più contenuta, l'impatto associato risulta temporaneo, reversibile, a medio termine, e a scala locale, pertanto definito Basso.

Infine si richiamano le misure di mitigazione operative da adottare: bagnatura delle gomme degli automezzi; umidificazione del terreno nelle aree di cantiere e dei cumuli di inerti per impedire il sollevamento delle polveri; riduzione della velocità di transito dei mezzi.

- Nella Relazione si conclude evidenziando che *considerato che ad oggi non sono state rilevate modificazioni significative rispetto alla data di redazione del SIA riguardanti l'assetto insediativo generale nell'areale, si confermano le stime formulate nel SIA. Tale affermazione è avvalorata e dimostrata anche dalla documentazione tecnica predisposta in fase di progettazione esecutiva.*

Relativamente al rumore e vibrazioni

- Nella Relazione ambientale si conferma che nell'area interessata dalle previsioni progettuali non esistono zone particolarmente vulnerabili all'inquinamento acustico. I potenziali recettori ed elementi di sensibilità sono stati presenti entro un raggio di 500 m dalle aree di cantiere, sono riportati nella seguente tabella.

DESCRIZIONE RICETTORE	CLASSE ACUSTICA/DESTINAZIONE TERRITORIALE	DISTANZA
<b>ELETTRODOTTO STAZIONE PONTELANDOLFO – STAZIONE BENEVENTO III</b>		
Gruppi di case. Località Fracasso (Pontelandolfo)	Classe III	150 m (da Sostegno No. 3)
Gruppi di case. Mass. a Longo (Campolattaro)	Classe II (Zonizzazione Acustica del Piano Strutturale del PUC)	240 m (da Sostegno No. 11)
Gruppi di case. Case Palladino (Fragneto Monforte)	Tutto il territorio nazionale (Ipotizzabile in Classe III)	150 m (da Sostegno No. 14)
Gruppi di case. Mass. a i Longhi (Fragneto Monforte)	Tutto il territorio nazionale (Ipotizzabile in Classe III)	180 m (da Sostegno No. 26)
Gruppi di case. Mass. a Iannelli (Fragneto Monforte)	Tutto il territorio nazionale (Ipotizzabile in Classe III)	130 m (da Sostegno No. 27)
Gruppi di case. Mass. a Cese (Fragneto Monforte)	Tutto il territorio nazionale (Ipotizzabile in Classe III)	200 m (da Sostegno No. 32)
Gruppi di case. Fontana dell' Occhio (Fragneto Monforte)	Tutto il territorio nazionale (Ipotizzabile in Classe III)	200 m (da Sostegno No. 34)
Gruppi di case. Località Mosti (Benevento)	Tutto il territorio nazionale (Ipotizzabile in Classe III)	400 m (da Sostegno No. 41)
Gruppi di case. Loc. La Francesca (Benevento)	Tutto il territorio nazionale (Ipotizzabile in Classe III)	300 m (da sostegno No. 43)

- La generazione di emissione acustica è sostanzialmente imputabile al funzionamento dei macchinari e al movimento dei mezzi pesanti nell'area di cantiere per la realizzazione dei sostegni. Considerando che l'impatto è di tipo temporaneo, reversibile, a medio termine e a scala locale, le analisi di propagazione sonora dai mezzi di cantiere ha permesso di definire l'impatto sul Clima Acustico durante l'attività di cantiere di media entità. Nella fase di esercizio i livelli acustici connessi all'effetto corona sono da ritenersi trascurabili.
- Nella Relazione si conclude evidenziando che *non essendo sopraggiunte variazioni consistenti nell'assetto insediativo generale dell'area di studio e non essendo stati individuati nuovi recettori sensibili rispetto a quanto segnalato nel SIA, si confermano le valutazioni in esso formulate. Tale affermazione è avvalorata e dimostrata anche dalla documentazione tecnica predisposta in fase di progettazione esecutiva.*

Relativamente a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti e salute pubblica

- Gli elettrodotti non inducono radiazioni ionizzanti.

Per quanto riguarda le radiazioni non ionizzanti è stato effettuato il calcolo delle intensità dei campi elettrico e magnetico, considerando un'altezza dei conduttori dal suolo pari a 11.5 m, corrispondente al franco minimo del conduttore. Il Proponente segnala che tale ipotesi è conservativa, in quanto la loro altezza è, per scelta progettuale, sempre maggiore di tale valore. Per l'elettrodotto in oggetto il valore di 3µT si raggiunge alla distanza di 42.4 m dall'asse della linea e, pertanto, la DPA (distanza di Prima Approssimazione) è 43 m.

Nella Relazione si afferma che *rispetto alle analisi effettuate nel SIA non si segnalano nuovi recettori sensibili all'interno delle "aree "potenzialmente impegnate" sulle quali è stato posto il vincolo preordinato all'esproprio, si ritengono confermate le considerazioni descritte nello studio di impatto ambientale e nelle relazioni tecniche a supporto dello stesso. Tale affermazione è avvalorata e dimostrata anche dalla documentazione tecnica predisposta in fase di progettazione esecutiva.*

- Infine nella Relazione si evidenzia che l'opera non comporta produzione di sostanze potenzialmente dannose (fumi, inquinanti delle acque superficiali o di falda ecc.) per l'incolumità o la salute umana, né in fase di cantiere, né in fase di esercizio o smantellamento. Per quanto concerne le emissioni sonore, si rimanda al paragrafo precedente.

**VALUTATO che:**

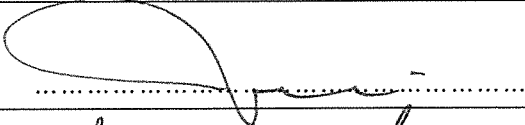
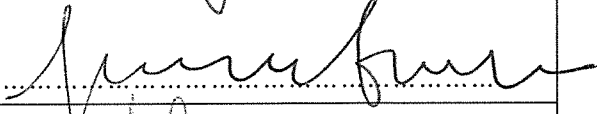
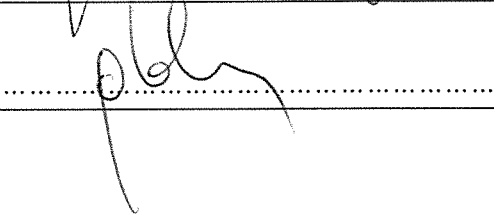
- Le opere oggetto del decreto di autorizzazione alla costruzione e l'esercizio D.D. n. 256 del 07/06/2013 (Impianto eolico San Lupo ed opere connesse), alle quali è connessa l'opera oggetto del presente parere e del decreto di compatibilità ambientale D.D. n. 291 del 24/07/2013, siano in fase di realizzazione;
- Il Proponente ha avviato le verifiche di ottemperanza delle prescrizioni del decreto di compatibilità ambientale D.D. n. 291 del 24/07/2013, trasmettendo documentazione agli enti preposti;
- Dalla documentazione presentata dal Proponente, ai fini della concessione di proroga del decreto di compatibilità ambientale D.D. n. 291 del 24/07/2013, non sono emerse variazioni significative sullo stato dei luoghi e sulle interferenze dell'opera con le componenti ambientali e con le aree normate dai piani/norme esaminate e pertanto si possono ritenere confermate le valutazioni già effettuate nell'ambito della procedura di VIA svolta presso la Regione Campania.

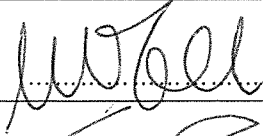

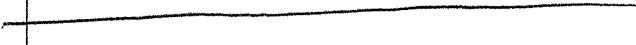
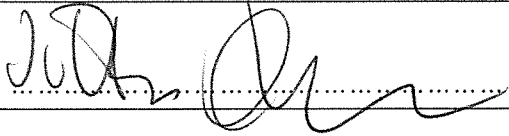
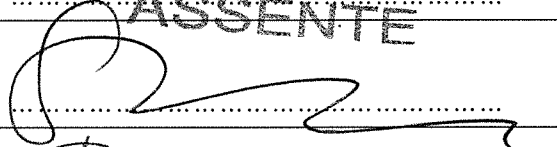
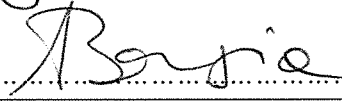
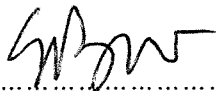
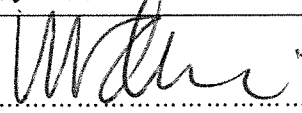
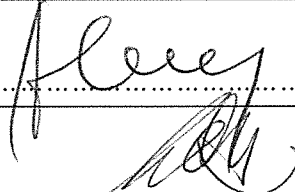
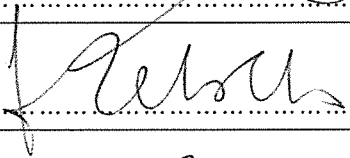
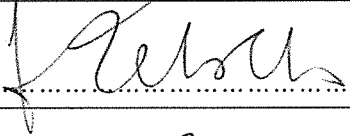

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**


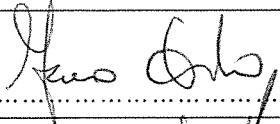
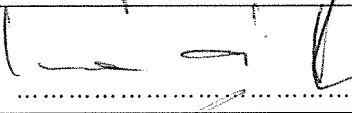
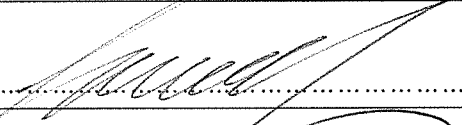
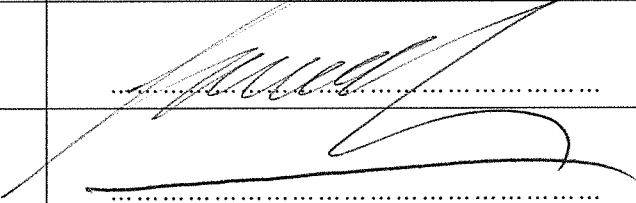
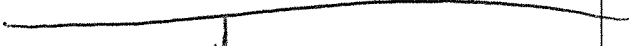
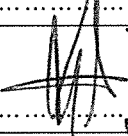
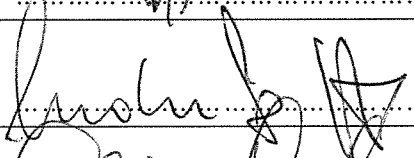
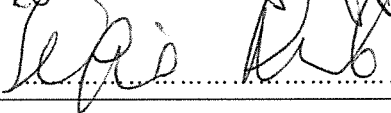
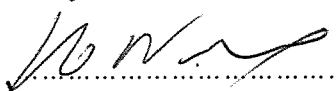
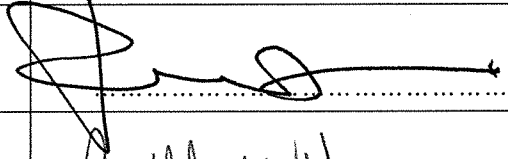
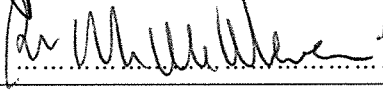

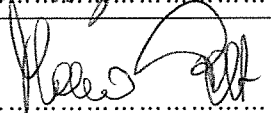
**RITIENE**

che si possano ritenere confermate le valutazioni già effettuate nell'ambito della procedura di VIA svolta presso la Regione Campania, in quanto dalla documentazione presentata dal Proponente non siano emerse variazioni significative sullo stato dei luoghi e sulle interferenze dell'opera con le componenti ambientali e con le aree normate dai piani/norme esaminate, e che pertanto ci siano le condizioni per la concessione della proroga del decreto di compatibilità ambientale D.D. n. 291 del 24/07/2013 della Regione Campania relativo alle "Opere connesse al parco eolico San Lupo: elettrodotto aereo a 150 kV di connessione tra la stazione elettrica di smistamento 150 kV Pontelandolfo (ampliamento) e la sezione 150 kV della Stazione 380/150 kV di Benevento III e relativi raccordi".

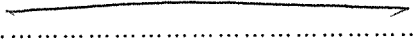
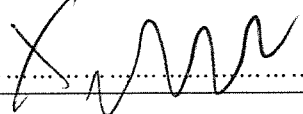
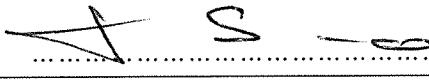
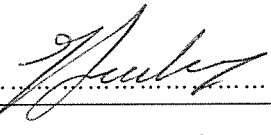
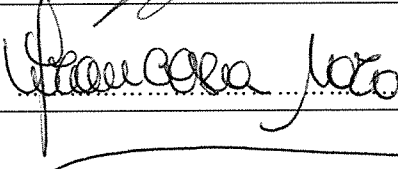

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	ASSENTE
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	ASSENTE
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	ASSENTE
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE

4 8 0 0 1

Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	ASSENTE
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	



Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	